Anno 51.° - N. 216

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Lunedì 6 Agosto 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali [illegible]

Telefono 4-50

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 5. — COMANDO SUPREMO — 5 AGOSTO 1917

(Bollettino di Guerra N. 803)

LUNGO TUTTA LA FRONTE, SPARSE E POCO INTENSE AZIONI DI ARTIGLIERIA E LIMITATA ATTIVITA' DI PATTUGLIE. - NELLA NOTTE SUL 4, VELIVOLI NEMICI ESEGUIRONO INCURSIONI CON LANCIO DI BOMBE SU VARI CENTRI ABITATI DELLA PIANURA FRA L'ISONZO E IL TAGLIAMENTO; NESSUNA VITTIMA E LIEVI DANNI.

UN IDROVOLANTE NEMICO, COLPITO DAL NOSTRO FUOCO ANTIAEREO, PRECIPITO' NEL PO, PRESSO PONTELAGOSCURO. - GLI AVIATORI VENNERO FATTI PRIGIONIERI.

Generale CADORNA.

La solenne riunione degli alleati al Queen's hall

riafferma il patto di fratellanza fra l'Inghilterra e l'Italia

Il grande successo del ministro Sonnino

L'immensa sala gremita

LONDRA, 4. — In occasione della ricorrenza del terzo anniversario della dichiarazione di guerra ha avuto luogo al Queen's Hall una grande meeting sotto gli auspici del nuovo comitato che è stato costituito per esporre al pubblico gli scopi di guerra dell'Inghilterra.

L'immensa sala, decorata con le bandiere di tutti gli stati alleati era completamente gremita. Un gran numero di soldati e di feriti della metropoli, delle colonie, delle nazioni alleate che si trovavano a Londra hanno assistito alla cerimonia.

Questa era presieduta da Lord Crewe. Si notavano fra i presenti i membri del gabinetto, l'ambasciatore d'Italia marchese Imperiali, il primo ministro di Serbia Pasic, l'arcivescovo di Canterbury, membri della camera dei lordi e della camera dei comuni e numerose altre personalità.

La cerimonia è stata iniziata con un concerto patriottico nel quale sono stati cantati dai migliori artisti inglesi gli inni nazionali degli alleati.

Il discorso di Lord Crewe

Lord Crewe prende primo la parola pronunciando un breve discorso nel quale dice che la Gran Bretagna non fu affatto depressa nel passato, non lo è nel presente, non lo sarà nel futuro. Tre anni or'sono entrammo in guerra in seguito alla criminosa invasione del Belgio. Quest'anno dopo le gloriose vittorie che ci reca l'entrata degli Stati Uniti nel la guerra possiamo affermare ancora una volta che i nostri scopi di guerra non hanno affatto variato da quelli che erano e persino da quelli che furono enunciati da Asquith nel novembre del 1914, e che possono riassumersi in due parole: *Riparazione e garanzie*. Le parole che ci giungono da Berlino sono poco adatte per incoraggiare l'idea della pace e nell'ora attuale il nostro dovere consiste nel prendere tutte le misure militari e navali che possono condurci al compimento dei nostri scopi di guerra. E' molto chiaro che noi dobbiamo continuare ad andare innanzi (*vivi applausi*). Crediamo nella nostra causa il cui premio è la libertà del mondo (*vive approvazioni*).

Il discorso di Sonnino

Dopo lord Crewe prende la parola il ministro degli affari esteri italiano on. Sonnino il quale viene salutato da un'ovazione che durò oltre cinque minuti e che si ripete anche più calorosa alla fine del suo discorso. L'on. Sonnino parla in inglese con evidente soddisfazione dell'assemblea la quale non perde una parola e sottolinea con continue approvazioni le frasi salienti. L'impressione del discorso pronunciato dal ministro italiano è assolutamente ottima.

Il discorso di Lloyd George

Poscia si alza il primo ministro Lloyd George salutato da calorosissime ovazioni e pronuncia il suo discorso.

Egli comincia col dichiarare quanto abbia apprezzato le parole pronunciate dal barone Sonnino, uno dei più eminenti uomini di stato d'Europa. La grandezza dell'Italia, egli dice, costituisce in se stessa una garanzia di sicurezza di più per la pace europea. Coloro che hanno studiato la frontiera austriaca conoscono gli sforzi fatti dall'Italia sul Carso e sull'Isonzo. Lloyd George accenna pure alla presenza del ministro di Serbia che è alla testa di uno dei popoli vittime della barbarie tedesca.

E poi prosegue:

Siamo al quarto anno della più grande guerra che il mondo abbia mai veduto. Per che cosa noi ci battiamo? Noi ci battiamo per annientare la più pericolosa cospirazione ordita segretamente e accuratamente contro le libertà delle nazioni. Vi sono ancora persone fra noi le quali si chiedano i motivi per cui siamo entrati in guerra? Lo domandiamo a lor stessi. Che cosa sarebbe successo in Europa, che cosa sarebbe avvenuto nel mondo se non fossimo entrati in guerra, se non ci trovassimo in lizza per equilibrare le probabilità fino ad un certo punto? La Francia avrebbe potuto essere sottomessa, e quale specie di pace ne sarebbe risultata? Non vi sarebbe stata alcuna pace, ma la conquista e l'imposizione di un giogo all'Europa. Indubbiamente vi sarebbero state allora molte nazioni, ma una sola grande potenza. Le indennità avrebbero potuto prendere la forma di una consegna delle flotte degli alleati e l'Europa sarebbe stata poscia alla mercè di questa potenza crudele. Gli alleati fino dal primo momento sentirono istintivamente che una grande minaccia contro le libertà dei popoli era apparsa sull'orizzonte ed accettarono la sfida. Anche l'America se ne avvide e si unì a noi. Ecco la minaccia contro la quale i nostri battaglioni combattono da tre anni e non senza successo (*applausi*). Abbiamo messo in iscacco le ambizioni tedesche. Varie nazioni del mondo intero si incamminavano penosamente lungo il largo sentiero che conduce verso l'indipendenza nazionale, la Francia e la Gran Bretagna avevano da lungo tempo raggiunto questo stadio quando sopraggiunse la grande potenza per ricacciare le nazioni nel servaggio degli antichi tempi. Ecco perchè da tre anni ci battiamo.

Il Kaiser sembra oggi adottare un linguaggio molto diverso; egli ha sempre saputo che non è vero che i tedeschi si battano per proteggere il territorio tedesco. L'imperatore e il suo nuovo cancelliere parlando con abbondanza di pace, ma balbettano quando giungono alla parola: Restaurazione.

Prima che noi arriviamo alla conferenza per la pace, dichiara Lloyd George con energia, essi dovranno prima di tutto apprendere a pronunciare questa parola (*applausi*). I nostri valorosi soldati si sforzano ogni giorno per guarire il Kaiser dal suo balbettamento. *Restaurazione* è la prima parola, poi potremo parlare. La guerra è una necessità spaventosa ma non è così odiosa come la pace zoppicante. Ogni guerra terribile ha una fine mentre una cattiva pace non l'ha e vacilla fra una guerra e l'altra. I prussiani non hanno ancora rinunciato alle loro ambizioni. Un fatto come questo non deve ripetersi; bisogna finirla ora. Non lasciate che un tale orrore venga nuovamente a sorprendervi, che la vittoria sia tale che la libertà delle piccole e grandi nazioni non possa mai più esser messa in pericolo. Le piccole nazioni come le grandi debbono essere ben guardate e protette. Vi sono alti e bassi sulla via che ci rimane a percorrere. Senza alcun dubbio il rovescio della Russia costituisce una profonda depressione. Non sono neppure certo se si sia ancora giunti al passo più pericoloso, ma nondimeno posso vedere al di là dell'oscura valle una luminosa altura (*applausi*).

Non possiamo ammettere che una certa parte della nostra nazione faccia la pace. Fu la nazione intera che dichiarò la guerra, i sacrifici furono egualmente divisi fra tutte le classi, ed è perciò l'intera nazione che deve fare la pace. Avete potutto vedere che i tedeschi si ritengono soddisfatti dell'ultima battaglia. Tutto ciò che posso dire è che il nostro eminente comandante in capo sul fronte occidentale ha conquistato tutti gli obbiettivi prestabiliti per questa grande battaglia, nella quale avemmo sufficientemente cannoni per annientare le linee in cui durante tre anni i tedeschi si erano affaticati in un lavoro voluto e forzato. E se i tedeschi sono soddisfatti delle battaglie lo siamo anche noi, così le cose procedono con molta soddisfazione.

Lloyd George termina facendo appello all'unione delle nazioni e chiedendo che i popoli fissino il loro sguardo sulla vittoria e che non si lascino distogliere da miraggi sul mezzo di riportare la vittoria. La nazione che si volti indietro e che fa un passo falso non può mai divenire un gran popolo. Nessuno può sapere quanto noi siamo vicini al trionfo. La Russia è stata respinta verso le corde dell'arena, ma essa ritornerà da se stessa ferma nelle sue intenzioni ed insieme raggiungeremo finalmente la cima ove riposano le nostre speranze.

Lloyd George dopo queste dichiarazioni fa un nuovo accenno al discorso del barone Sonnino che costituisce un grande incoraggiamento per l'Inghilterra e sarà di prezioso aiuto per tutti gli alleati. Non vi è alcun dubbio che la semplice presenza del barone Sonnino fra noi in questo giorno, sarà interpretata come un segno evidente della stretta cooperazione fra i due paesi, fatto che la Gran Bretagna non può ignorare.

Il saluto al ministro d'Italia

Il meeting alla Queen's Hall cominciò alle 15 precise. Mancava soltanto il presidente del consiglio francese Ribot non giunto in tempo dalla Francia.

Quando il barone Sonnino si presentò alla piattaforma insieme con Lloyd George scoppiarono fragorosi interminabili applausi. Indi l'assemblea intonò il God save the King.

Poscia Lord Crewe aprì la serie dei discorsi facendo anche simpatici accenni agli alleati specialmente all'Italia e all'on. Sonnino.

Il vibrato telegramma di Lloyd George a Kerenski

LONDRA, 4. — Il primo ministro Lloyd George ha inviato al presidente del consiglio russo Kerenski il seguente telegramma:

In occasione del terzo anniversario del giorno in cui la Gran Bretagna prese le armi per difendere i diritti delle nazioni libere, desidero assicurare V. E. che il popolo britannico è risoluto a continuare la lotta finchè le libertà dell'Europa non siano al sicuro. Sono convinto che la Russia libera supererà le difficoltà che incontra in modo che di concerto coi suoi alleati possa assicurare ai suoi figli una pace che garantisca le libertà e la democrazia del suo proprio paese e del mondo intero. (Stef.)

I commenti sull'avvenimento

L'omaggio reso agli sforzi italiani

LONDRA, 5. — L'*Observer* scrive:

Nessun avvenimento nella politica interalleata ci ha fatto maggior piacere, dopo la entrata in guerra dell'America, della presenza al Queen's Hall del ministro degli affari esteri d'Italia a fianco del nostro primo ministro. La dichiarazione del barone Sonnino è stata pure notevole sia per la perfezione del suo inglese, sia per la chiarezza dei suoi principii, sia per il suo tono deciso. Esso dimostra come l'Italia non sia meno disposta degli altri alleati a combattere sino alla fine.

Vi fu qualche timore in Italia che i servigi da essa resi nella guerra non fossero apprezzati o fossero dimenticati. Il brillante tributo reso all'Italia da Lloyd George fa scomparire tale timore. Nulla è più lungi dai sentimenti del nostro popolo dell'oblio. L'intollerabile sovraccarico che migliaia di argomenti impongono così allo spazio disponibile dei giornali, come ai cervelli degli uomini di stato, ha impedito agli uni e agli altri di rendere omaggio allo sforzo degli italiani così spesso come questi avrebbero desiderato. Noi sappiamo che il loro sforzo è magnifico e che la decisione dell'Italia di intervenire a fianco degli alleati malgrado i disastri russi del 1915 fu un potente fattore che più di ogni altra cosa mando in rovina i piani originari delle potenze centrali nei Balcani e in Oriente. L'antica amicizia tra la Gran Bretagna e l'Italia non fu mai scossa un solo giorno fra noi, e fra tutti i contemporanei il barone Sonnino è il più indicato per mantenere le amicizie. In tutti i consoli degli alleati non vi è un carattere più sicuro e uno spirito più leale del suo. Abbiamo fiducia e crediamo che la sua presenza fra noi condurrà ad un completo accordo su alcuni punti che non sono facili quello è facile in questa guerra; ma è necessario risolvere definitivamente.

Noi verremmo meno a tutte le nostre tradizioni, all'ideale che ci ha condotto a questa guerra e a tutti i motivi che nel passato ci hanno fatto propugnare l'unità italiana, se esitassimo nella causa dell'unità serba. Queste due cause hanno gli stessi nemici e in fondo gli stessi interessi. I compatriotti del barone Sonnino sanno bene che hanno da lungo tempo un amico fedele in questo giornale e speriamo che gradiranno l'assicurazione che diamo loro: che i loro atti magnifici, il lor coraggio e la tenacia sono oggetti dell'abnegazione degli inglesi e che nulla è mutato dell'antico affetto. Quanto alla buona fede britannica i nostri nemici sanno che essa è fondamentale e rimane sempre la medesima. (Stef.)

La storica seduta dei partiti

terminata col pieno accordo fra socialisti e liberali

Kerenski invitato a riprendere la presidenza

PIETROGRADO, 4. Ore 13) — **Alle sei di stamane il ministro degli esteri Terestchenko, riassumendo la discussione della conferenza storica, ha espresso la sicurezza che la premura manifestata da tutti i partiti di giungere ad un accordo, costituisce un pegno che il paese sarà salvato.**

La seduta è stata sospesa per permettere ai partiti di accordarsi circa il modo di risolvere il conflitto.

Alla ripresa della seduta è stata fatta una dichiarazione da parte di cinque importanti partiti politici e cioè dei socialisti democratici, dei socialisti rivoluzionari, dei democratici radicali, del partito unificato del lavoro, dei socialisti popolari e del partito dei cadetti, i quali dichiarano che sono pronti ad affidare a Kerenski la missione di costituire il governo sulla base di due condizioni: una posta dai partiti socialisti, e cioè che il nuovo governo rimanga fedele alla sua dichiarazione del 21 luglio, e l'altra del partito dei cadetti e cioè che il governo fruisca in tutta la sua politica, di una perfetta libertà e sia completamente indipendente dall'influenza e dalla pressione dei partiti politici.

Tutte le dichiarazioni sono state improntate ad una generale e piena fiducia in Kerensky, come il solo uomo che possa, con la sua autorità, assicurare il governo del paese.

Il vice-presidente del Consiglio dei ministri Nekrasoff, in un discorso finale, riassumendo i risultati della conferenza, ha dichiarato che è stato trovato un compromesso e che i termini di esso saranno subito portati a cognizione di Kerenski. (Stefani)

PIETROGRADO, 4. — **La seduta straordinaria di questa notte, convocata dal governo provvisorio, è terminata stamane alle sei ed è stato raggiunto l'accordo fra tutti i partiti politici mediante concessioni reciproche, rinnovandosi la fiducia generale ed intera in Kerenski, come il solo uomo che possa assicurare con autorità il governo del paese.** (Stefani)

In Galizia e Moldavia

La resistenza russa alla frontiera

PIETROGRADO, 4. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« **FRONTE OCCIDENTALE. — A nord di Gousiatine un reparto di nostri esploratori, protetti dal fuoco dell'artiglieria, ha passato a guado il fiume Zbrucz ed ha aggirato la posizione nemica sulla riva est.**

Dopo aver crivellato i tedeschi a colpi di granate a mano, li ha attaccati alla baionetta. I tedeschi, gridando: « Ecco i cosacchi! », sono fuggiti verso lo Zbrucz. Infine abbiamo completamente ricacciato il nemico dalla riva orientale dello Zbrucz, facendo 43 prigionieri ed impadronendoci di sette mitragliatrici.

Sullo Zbrucz, a sud di Skala, la nostra fanteria ha sloggiato il nemico dai villaggi di Schousovke e di Tchernokinczy.

Fra il Dniester ed il Pruth le nostre truppe hanno continuato a ripiegare in direzione est. Nella notte del tre corrente hanno sgombrato Czernovitz, facendo saltare il ponte. Il nemico ha occupato i villaggi di Raschkow, di Poliana e di Debarantche e la città di Czernovitz.

Sui Carpazi le nostre truppe ripiegano verso est.

« **FRONTE ROMENO. — A nord est di Kimpolung, le nostre truppe hanno impegnato un combattimento contro il nemico. Questo ha occupato Vatra Moldavitza. Sul rimanente del fronte, fuoco di fucileria.**

« **FRONTE DEL CAUCASO. — Nulla da segnalare.** » (Stefani)

La battaglia in Francia

Ripresa della lotta d'artiglieria

PARIGI, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« **Nel Belgio la lotta dell'artiglieria ha ripreso durante la giornata con una certa violenza, specialmente nella regione di Bixschoote. Le nostre pattuglie che operano ad ovest della strada da Steenstraete a Woumen, hanno occupato due fattorie dinanzi alle nostre linee. Il tempo continua ad essere pessimo.**

Nella regione di San Quintino la nostra artiglieria ha effettuato efficaci tiri di distruzione contro le trincee nemiche ad est di Gauchy, e ad est di Cerny. Due attacchi tedeschi sferrati verso le ore 14, sono stati infranti dal nostro fuoco prima di aver potuto raggiungere le nostre linee.

Sulle due rive della Mosa notevole attività di artiglieria nel settore di Avocourt e di Douaumont. Nulla da segnalare sul resto del fronte.» (Stefani)

PARIGI, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« **In Belgio attività intermittente dell'artiglieria. A nord dell'Aisne la notte è stata contrassegnata da tentativi tedeschi in vari punti del fronte.**

Due attacchi con deboli effettivi sull'altipiano delle Casemates sono stati facilmente respinti. Più ad est il nemico pronunciò verso la mezzanotte del 30 un forte attacco a sud di Juvincourt. Dopo un combattimento vivacissimo, gli assalitori furono respinti da un elemento di trincea ove erano riusciti a penetrare. La nostra linea è stata integralmente ristabilita.

La lotta di artiglieria ha assunto una certa violenza sulle due rive della Mosa, particolarmente nella regione del Mort Homme e del bosco di Caurières. Ovunque altrove notte calma. (Stef.)

I comunicati del maresciallo Haig

LONDRA, 5. — Il comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« **La pioggia ed il vento hanno continuato. Durante la giornata abbiamo guadagnato altro terreno a nord-ovest di Saint-Julien, ad est di Messines. Nel settore di Nieuport l'artiglieria tedesca ha spiegato una grande attività** ».

LONDRA, 5. — Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice:

« **Le truppe francesi fecero nuovi progressi a nord-ovest di Bixschoote. Ieri sera fu respinto un colpo di mano tedesco a sud di Arleux en Gohel.**

Durante la notte, l'artiglieria nemica mostrò grande attività nelle vicinanze di Hollebeke e del Canale di Ypres-Comimnes a nord del villaggio. Le nostre truppe eseguirono una riuscita incursione ad est di Vermelle. Stamane un attacco nemico, contro un posto tenuto dalle truppe portoghesi, fu respinto con perdite del nemico ». (Stef.)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 5. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale della sera del 4 dice:

« Nelle Fiandre combattimento di artiglieria di intensità variabile. In Bucovina e nell'angolo nord-ovest della Moldovia, progrediamo ». (Stefani)

Il bollettino belga

LE HAVRE, 5. — Il comunicato ufficiale belga dice:

Durante la settimana dal 28 luglio al 3 agosto la nostra artiglieria effettuò numerosi tiri di distrazione contro le batterie e gli osservatori nemici. Nel giorno d'un'attacco effettuato dai nostri alleati neutralizzarono quindici batterie tedesche. Il cattivo tempo dal 1 agosto ostacolò molto le nostre azioni, contro batterie. La reazione dell'artiglieria nemica non fu intensa. Il suo tiro fu diretto contro le nostre comunicazioni, accantonamenti e batterie in azione. I tedeschi a varie riprese fecero uso delle granate di gas. Nella misura permessa dal tempo la nostra aviazione effettuò numerosi voli per regolare o controllare i nostri tiri. (Stefani)

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 5. — Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente del 3 corrente dice:

Ad est del Vardar il nemico dopo una seria preparazione di artiglieria tentò un colpo di mano contro i nostri posti presso Roselli che fallì. Media attività dell'artiglieria ad ovest del Vardar. Velivoli britannici bombardarono Scuykos, trenta chilometri a nord di Petrio. (Stef.)

I prussiani hanno instaurato il terrore nella Polonia

ZURIGO, 5. — Si ha da Varsavia:

I tribunali militari tedeschi processano numerosi appartenenti ai partiti di sinistra per aver pronunciato discorsi contro la Germania e per aver tentato di suscitare disordini. Per accuse simili sono stati già condannati Iendrzeicvicz impiegato della commissione polacca a tre anni, Elavek ex-ufficiale delle legioni polacche a cinque anni di carcere. 1050 studenti sono stati cancellati dalle liste dell'università in seguito alla loro attitudine politica.

(Stefani)

Il discorso del Re Alessandro

alla riapertura della Camera greca

Lo scopo della convocazione

ATENE, 5. — Il Re Alessandro, aprendo la sessione parlamentare, ha pronunciato un lungo discorso:

« E' con sincera gioia che rivolgo il primo saluto ai rappresentanti della nazione. Voi conoscete gli avvenimenti che condussero alcuni mesi or sono alla divisione dello Stato ellenico; ma la benevola sollecitudine delle potenze protettrici della Grecia è riuscita senza sacrificio e senza lotta intestina, a ricostituire l'unità nazionale col ristabilimento delle istituzioni liberali. Le condizioni nelle quali si è effettuata la transizione del potere reale hanno chiaramente tracciato la via da seguire nell'avvenire. Esse rendevano necessario l'appello alla sovranità nazionale, allo scopo di rivedere e consolidare al tempo stesso il trono ed il reame stabilito sulle basi reclamate in ogni tempo dalla volontà popolare, di determinare nel modo più preciso l'estensione dei diritti sovrani del popolo, nonchè del campo d'azione dell'autorità reale, definito dalla costituzione, accentuando il carattere democratico a cui s'ispira la divisa della dinastia. La potenza reale risiede nell'amore del popolo: ma le circostanze esterne, non permettevano la convocazione immediata dell'assemblea nazionale. E' per questo che, allo scopo di inaugurare la nuova era costituzionale nella quale entriamo, abbiamo abrogato il decreto che aveva, con violazione della costituzione, sciolto la Camera della 20.a legislatura ed abbiamo convocato questa Camera in una seconda sessione regolare riservando per una prossima sessione l'assemblea revisionista.

Come la Grecia è passata con l'Intesa

Signori deputati! — Sono lieto di portare a vostra cognizione che il mio governo, fedele alle tradizioni nazionali, ha già dato alla politica estera l'orientamento approvato dal popolo in occasione delle elezioni del 31 maggio e ratificato dalla Camera. Dopo due gloriose guerre, la Grecia desiderava la pace, di cui essa aveva grande bisogno, per rimettersi dei suoi sacrifici e ricuperare le sue forze allo scopo di riorganizzare lo Stato recentemente ingrandito e renderlo atto a compiere la sua grande missione civilizzatrice in oriente. Così essa ha, con dolore, veduto scoppiare una nuova guerra da cui doveva risultare una tal conflagrazione generale, che ha messo alle prese due mondi, due civiltà, due concezioni opposte della nazionalità e dell'umanità.

In verità sarebbe stato sufficiente alla piccola Grecia essere cosciente delle sue tradizioni, della sua storia e dei doveri derivantine, per non esitare affatto ad offrire le sue deboli forze a quello dei due gruppi in conflitto il cui obbiettivo di guerra era la difesa dei diritti delle nazionalità e della libertà dei popoli; ma più imperiosi obblighi chiamavano la Grecia nello stesso campo. Così essa ha adottato ora l'attitudine che le imponevano il dovere e l'onore verso il valoroso e cavalleresco alleato, la difesa dei diritti dell'ellenismo ed il debito di riconoscenza incontrato per la sua liberazione iniziale e per la protezione di cui ha sempre goduto.

La parte dell'esercito che combatte

Se non è stato dato a tutta la nazione di seguire al più presto possibile tale politica in modo da assicurare più rapidamente e più efficacemente la difesa del paese contro il nemico ereditario, una parte almeno dell'esercito greco ha felicemente avuto occasione di dare prova al fronte del suo valore morale, con eroiche azioni, grazie alle quali la Grecia ha potuto risollevare nella stima degli eserciti alleati e nell'opinione pubblica estera, il suo prestigio fino allora profondamente diminuito ed evitare le catastrofi nazionali che la minacciavano. L'eroismo e l'abnegazione delle truppe che si trovano al fronte costituiscono il più lieto augurio per la sorte ulteriore della lotta intrapresa dalla Grecia unita, perchè attestano la bella fierezza ed il valore dell'esercito elleno. Fedele a questa politica, il mio governo ha già richiamato i rappresentanti della Grecia dalle capitali dei paesi nemici.

I risultati della nuova politica

Primo risultato di questa politica è stata la decisione presa nell'ultima conferenza di Parigi di ristabilire, nella sua integrità la sovranità dello Stato, con l'abolizione di tutti i controlli imposti e lo sgombero dell'Epiro e delle altre regioni occupate dagli alleati. La Grecia è giustamente fiera di avere trovato in questa conferenza la stessa considerazione delle sue potenze protettrici ed alleate.

Licenziamento di magistrati corrotti e riabilitazione della Chiesa.

Il mio governo vi sottoporrà le misure legislative rese necessarie dai bisogni di guerra, convinto che avrà tutto il vostro appoggio. In queste congiunture, il mio governo ha dovuto, prima di ogni altra misura, sospendere il privilegio costituzionale dell'inamovibilità della magistratura, con decreto reale.

Sventuratamente, i magistrati non si sono mostrati sempre degni della loro missione e numerosi di loro sono stati i primi a violare la legge a danno dei cittadini ed a mettere in istato di ribellione contro di essa il potere giudiziario stesso, che per definizione le deve maggior rispetto. E' stato dunque necessario procedere all'epurazione del personale giudiziario, allo scopo di collocarlo all'altezza attribuitagli dalla carta costituzionale e ricondurre nella coscienza pubblica la convinzione che i diritti umani sono tutelati in Grecia.

Purtroppo anche il prestigio della Chiesa si è trovato colpito da atti contrari non soltanto allo spirito del cristianesimo, ma anche ai canoni della chiesa. Pertanto il mio governo veglia

rà pure alla sua riabilitazione sulle basi delle leggi ecclesiastiche.

Nel tempo stesso della sospensione dell'inamovibilità della magistratura, diveniva necessaria quella dello stato giuridico dei pubblici funzionari, affinchè l'amministrazione potesse venire liberata dai membri che, indegni del loro mandato hanno, con atto arbitrario, contribuito allo sviluppo dell'anarchia di cui il paese ebbe a soffrire durante gli ultimi dieci mesi.

Dopo avere annunciata una legge sui profitti di guerra, il Re termina:

Per la sorte dell'ellenismo

Signori deputati! — Giammai la patria ha attraversato un period più grave. La Grecia deve difendere il suo territorio contro barbare aggressioni. Ma se nelle prove del passato la Grecia ha potuto, grazie alla forza civilizzatrice e morale della sua razza, aver ragione dei conquistatori e rialzarsi libera fra le rovine accumulate, oggi le cose vanno ben diversamente.

Il cataclisma attuale deciderà della sorte decisiva dell'ellenismo; ciò che fosse perduto, non potrebbe più essere ricuperato. Ho la convinzione che per il compimento del grande e difficile compito che ci siamo assunti, darete un conforto uguale al pericolo di cui avete la coscienza. Sono anche sicuro che l'abnegazione del popolo ellenico sarà all'altezza dei sacrifici richiesti dalla lotta alla quale ci chiama la cura suprema della nostra difesa nazionale e della quale auguro il successo, invocando l'assistenza divina.

(Stefani)

Le aspirazioni jugo-slave e l'Italia

ROMA, 4. — Incominciamo a trasparire le ragioni che giustificano la prolungata permanenza del ministro degli Esteri, on. Sonnino, nella capitale inglese. Non ultima di tali ragioni si presume debba essere la Jugo-slavia che i signori Pasic e Trumbic hanno proclamata, corredandola di uno statuto fondamentale. Di questa proclamazione, combinata alla chetichella e poi annunciata per mezzo della stampa, si riconosce l'importanza nei nostri circoli politici, ma una importanza di un valore più relativo che effettivo.

Per il momento, i territori della futura Jugo-slavia sono invasi dal nemico che grava su di essi con tutti i suoi sistemi terroristici di guerra. Bisogna, dunque, pensare innanzi tutto a vincere e vi deve pensare anche l'esercito serbo, che l'Italia ha accolto in Albania, lacero e sfinito, sotto l'incalzante pressione del nemico. Dopo la vittoria, tutte le sistemazioni balcaniche dovranno essere vagliate nella Conferenza per la pace.

L'atto dei signori Pasic e Trumbic se può avere, presentemente, un valore per le condizioni interne della Serbia, appare invece prematuro nei riguardi delle future definitive sistemazioni territoriali. Certo in questa immane tragedia avvengono dei fatti che talvolta appaiono grotteschi: quello, ad esempio, che lo statuto fondamentale della futura Jugo-slavia si preoccupi, a nome di tutte le nazioni, della sorte del Mare Adriatico, stabilendosi senza altro che esso debab rimanere libero ed aperto a tutti.

Ed anche su questo punto si osserva, generalmente, che prima bisogna vincere; poi, chi avrà combattuto e vinto anche sui mari si occuperà della sistemazione dell'Adriatico. Non è sfuggito alla osservazione delle nostre sfere politiche che nel comunicato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale Serba*, nel quale si dà notizia del nuovo regno è detto che la guerra attuale ha tolto i jugo-slavi dall'isolamento, in quanto che la Russia, la Francia e l'Inghilterra si battono per la libertà e la indipendenza dei piccoli popoli. I signori Pasic e Trumbic si sono dimenticati dell'Italia, senza l'intervento della quale la Serbia non aprirebbe oggi l'animo non solo ad una speranza di resurrezione, ma di espansione; ragione per la quale anche l'Italia dirà la sua parola nel consesso delle grandi Potenze, quando verrà il momento di decidere sulla Jugo-slavia. E' stata perciò appresa con compiacimento nei nostri circoli politici la notizia da Londra che la questione dovrà essere oggetto di indagini da parte del ministro degli Esteri italiano e degli uomini politici inglesi.

CONTRO LE DEVORAZIONI ABUSIVE

Una circolare ministeriale

ROMA, 5. — Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare del ministro della guerra circa l'abuso dei nastrini sull'uniforme militare:

« Più volte questo ministero ha dovuto deplorare l'abuso nel quale incorre da non pochi militari, fregiandosi di nastrini ai quali non hanno diritto o che corrispondono ad autorizzazioni regolarmente concesse dalle autorità competenti. Tale abuso si è specialmente verificato riguardo al nastrino per le fatiche dell'attuale guerra istituito col decreto 21 maggio 1916 N. 641.

Ma molti sono stati ancora coloro quali, contravvenendo alle testuali disposizioni vigenti, si fregiarono dei nastrini relativi alle medaglie al valore, prima che la concessione risultasse dalle pubblicazioni ufficiali; o che avendo ottenuto soltanto l'encomio solenne, cui non corrisponde alcun contrassegno; si credettero autorizzato a portare il nastrino denotante la concessione della medaglia di bronzo. Moltissimi sono anche coloro che si fregiarono del nastrino per il terremoto della Marsica, prima che si conoscessero le relative decisioni e che continuano a farne uso, non ostante che il loro nome non sia stato affatto incluso tra coloro che risultano definitivamente decorati per l'operosità prestata e che in quella luttuosa circostanza ottenero soltanto la menzione onorevole.

Più grave ancora è l'abuso, verificatosi specialmente in questi ultimi tempi, di nastrini che vorrebbero denotare benemerenze per le quali non fu istituito alcun distintivo o ne fu istituito uno diverso.

Così si è visto largamente usato un nastrino, relativo alla campagna di Albania e di Macedonia, che non fu mai istituito: mentre è pur noto che a coloro che fanno parte delle truppe mobilitate in Albania e in Macedonia, può essere concesso soltanto, qualora si trovino nelle condizioni stabilite, il distintivo per le fatiche di guerra.

Così ancora molti han creduto di poter aggiungere al distintivo di onore per i mutilati un nastrino, posto in commercio da privati, che non è autorizzato da alcuna disposizione.

Tali abusi devono essere severamente repressi sia applicando, quante volte concorrano gli estremi, le sanzioni stabilite dalle leggi penali, sia sottoponendo chi incorse in essi a provvedimenti disciplinari allorchè il fatto non assuma figura di reato. Nell'intento pertanto di ottenere che cessi senza indugio il deplorevole sconcio fin qui verificatosi, si invitano le dipendenti autorità a rivolgere in proposito ai propri subordinati le più categoriche avvertenze, procedendo poi con la maggiore energia contro i militari che si rendano in avvenire colpevoli dell'irregolarità segnalata o vi perseverino.

Il pensiero d'uno storico tedesco sulla Nuova Europa

La pubblicazione apparsa a Stuttgart, dal titolo: « L'alba della Nuova Europa » merita di essere esaminata. Essa è dovuta ad un professore tedesco, storico, economista e sociologo, il Liddenheim, uno spirito colto e coraggioso, che dice cose troppo tristi per il proprio paese, per non essere creduto.

Liddenheim incomincia col dire che « l'attuale conflitto era divenuto inevitabile, a causa dell' attrito sorto fra Londra e Berlino, che erano i due principali centri della politica europea », e ricorda le savie parole profferite, parecchi anni or sono dal principe Hohenlohe « guai alla Germania se essa dimentica il mònito di Bismarck, cioè che il « capriccioso programma di creare una flotta, che possa rivaleggiare con quella britannica, susciterebbe le più formidabili ire dell'Inghilterra la quale, se si vedesse minacciata sui mari dalla Germania, si accosterebbe alla Russia, ne accarezzerebbe le velleità di conquistare Costantinopoli e si farebbe promotrice di una alleanza anglo-russo-francese, perchè all' Inghilterra l'entrata di un esercito russo a Costantinopoli sarebbe di gran lunga meno ostica che non la esistenza di una flotta germanica rivale ».

Parole fatidiche, che sua Maestà Guglielmo II, Buelow e Bethmann Hollweg non hanno preso, non hanno voluto mai prendere in considerazione. Guglielmo II non si limitò soltanto a cacciare Bismarck, ma ha sempre creduto di avere una capacità politica superiore a quella di Bismarck.

Quali saranno le conseguenze del conflitto? — domanda Liddenheim. E risponde: « Un nuovo periodo della Storia, nel quale periodo la Germania non realizzerà gli scopi per i quali ha scatenato la guerra. Nel giorno in cui sarà conchiusa la pace, i tedeschi ricorderanno il « sic vos non vobis nidificatis apes », giacchè si accorgeranno che dal sangue che essi hanno versato sui campi di battaglia, altri ne trarrà profitto. I protagonisti della futura Europa, della nuova Europa, saranno l'Italia e le stirpi slave. Così all'una come alle altre si schiude il più radioso avvenire ». Nella Nuova Europa — dice il Liddenheim — la Russia sarà la « rigeneratrice nella sfera dei progredimenti di ordine sociale ». L'Italia sarà la « rigeneratrice del diritto e conquisterà il primo posto nella sfera intellettuale ed industriale ». Egli ritiene per fermo che il vaticinio dei patrioti italiani, cioè che si è all'alba della grande Italia, diverrà una realtà viva e palpitante. Un vaticinio, che era balenato agli industriali tedeschi in quest'ultimo decennio, quando parlavano del « pericolo italiano ». Nell'aprile del 1908 un grande industriale tedesco della Westfalia, parlando dell'avvenire industriale dei vari paesi dell'Europa, disse: « Guai a noi e ad altri, nel giorno in cui gli italiani giungessero ad applicare tutto il loro talento artistico nella sfera delle industrie. Molti attuali grandi centri industriali dell'Europa centrale e nordica ne riceveranno una scossa, che segnerà la loro decadenza ».

Al dire del Liddenheim, l'errore fondamentale della politica tedesca in questi ultimi venti anni, è stato di non voler comprendere che Berlino « doveva sempre vivere nei più cordiali rapporti di alleanza con Roma e con Londra ». Nel gennaio del 1866 Bismarck disse che l'alleanza fra Roma e Berlino doveva costituire uno dei capisaldi della politica tedesca ». Queste parole destarono stupore. Dopo che l'Italia e la Prussia batterono l'Austria [illegible] col suo sguardo linceo la chiara e limpida visione della realtà. Dopo Sedan e l'entrata degli italiani a Roma, il concetto di Bismarck, propugnato strenuamente dal suo successore Caprivi, pareva fosse entrato nella coscienza tedesca, ma' ben presto Guglielmo mutò opinione. E prese a difendere le soverchierie e le prepotenze austriache a danno dell'Italia, ed a fare plauso al programma austriaco di intedescare Trento e slavizzare Trieste!

Il discorso di Liddenheim fila molto bene, ma ha il difetto di essere imbevuto del solito razionalismo tedesco e di credere che tutto sarebbe andato in altro modo solo che... Guglielmo avesse pensato altrimenti! E' la solita incapacità tedesca a capire la Storia (e non la sola storia!).

Così è vero, può essere bene che l'Italia sarà grande, e lo sarà specie se riuscirà a rinnovare le proprie classi dirigenti, a cacciar via gli attuali vecchi rammolliti e a sostituirvi i giovani che hanno combattuto e conquistato col proprio sangue la grandezza. Ma la sua grandezza sarà proprio effetto della guerra, conseguenza della vittoria, premio del sacrificio, e non sarebbe mai venuta se noi fossimo rimasti docili servi della Germania, e se questa fosse restata pacifica in una Europa mezzo putrescente nelle clarie democratiche, nell' affarismo bancario, nella necessaria corruzione del riformismo ad oltranza!

La guerra ha travolto uomini, idee, istituzioni; ha portato una profonda rivoluzione in tutte le forme storiche della vita sociale: dalla convulsione della guerra l'Italia uscirà rinnovata. Sicchè solo alla guerra essa dovrà la sua futura grandezza.

Noi speriamo che il professore tedesco s'inganni in quel che fa credere circa una possibile futura intesa italo-tedesca. La nostra via è tracciata in senso già precisato e quella dovremo battere.

Crediamo anzi che la Germania ritenterà un giorno, certo lontano, il suo colpo imperialistico, e che troverà come sua principale avversaria, allora, l'Italia!

Del resto il riferito scritto del professore tedesco è un magnifico sintomo degli effetti salutari che la lezione che stiamo dando alla Germania, comincia a produrre.

La Svizzera avrà un duro inverno

La crisi allarmante del carbone

ZURIGO, 5. — Anche per la Svizzera l'inverno prossimo si prevede assai critico. I giornali pubblicano oggi una relazione ufficiale dell'autorità nella quale si annuncia che i carboni del Belgio (l'antracite, il cok belga ed altre qualità di carbone finora molto in uso in Svizzera) mancano totalmente. La popolazione avrà, al massimo, pel riscaldamento, il 50 per cento di combustibile meno dell'anno scorso.

Le autorità ministeriali stanno già provvedendo a preparare grandi quantità di legna e ridurre al minimo il consumo del combustibile.

Al principio dell'inverno verrà introdotto in tutte le Amministrazioni l'orario di lavoro inglese. Le scuole serali saranno soppresse, mentre le diurne verranno sospese dal dicembre fino oltre la metà di gennaio. Sono state prese disposizioni per la trasformazione in tutta la Svizzera delle stufe e dei caloriferi. Una circolare dell'autorità cantonale alle Banche ed alle grandi istituzioni politiche e private consiglia ed impone un certo orario di lavoro che permette la massima economia del consumo. Nei musei e nelle biblioteche saranno riscaldati solo alcuni locali. Le chiese solo a metà.

Si sta ora discutendo se ed in quale misura dovrà essere permesso il riscaldamento nei cinematografi e nei teatri, e già prevale l'opinione di chiudere la maggior parte di essi. Negli alberghi le camere da letto non saranno riscaldate. E' già stato approvato un progetto di limitare il riscaldamento dei locali. Altre disposizioni sono imminenti per gli appartamenti privati.

La lista nera delle ditte nemiche con le quali è vietato il commercio

ROMA, 5. — In applicazione del decreto luogotenenziale 8 agosto 1916, che vieta ai cittadini e sudditi italiani del Regno, delle colonie ed all'estero e a chiunque si trovi nel territorio del Regno e delle colonie, il commercio con sudditi nemici, è stata approvata la lista nera delle ditte nemiche con le quali è vietato qualsiasi rapporto commerciale. La lista sarà pubblicata fra giorni nella «Gazzetta Ufficiale». Giova osservare che questa lista nera non ha nulla di comune con quella delle ditte poste sotto sindacato o sotto sequestro, che ammontano a circa trecento.

Per la tutela del patrimonio forestale

ROMA, 5. — Per i provvedimenti intesi a ricostituire ed ampliare il patrimonio forestale degli Enti morali, Comuni, Provincie, ecc., è in corso di pubblicazione il decreto luogotenenziale, per cui è stabilito che dagli incassi sui tagli straordinari nei boschi verrà prelevata una somma indicata dalle autorità provinciali, per adibirla agli ampliamenti e miglioramenti dei boschi stesse mediante nuove colture. Verranno considerati tagli straordinari quelli all'infuori degli usuali oppure quelli che non supereranno la media delle utilizzazioni ordinarie fatte nel decennio anteriore al periodo della guerra. La misura degli importi da prelevare sui ricavati dei tagli straordinari verrà stabilita dalle competenti autorità in relazione alle disponibilità finanziarie dell' ente morale, ma in ogni caso la misura non supererà il venticinque per cento del ricavato [illegible]

La sagra di Santa Gorizia

Mentre il valore prodigioso dei nostri soldati che il mondo guarda più sbalrodito che commosso, ci conquista via via gli ultimi baluardi che serravano Gorizia a monte, è bello sentire in una voce che ci viene dal mistero e trema tutta del tremito dell'infinito e dell'eterno, un canto umile e ardente come una preghiera, che esalta i prodigi ormai leggendari delle armate che ruppero d'impeto nella scorsa estate, la cintura di forti che difendeva contro il nostro diritto la prima città ambita!

E' un poema d'amore e di dolore: s'intitola « La sagra di Santa Gorizia » opera d'un poeta giovane e quasi ignoto, ma forte quanto i più forti della nuova generazione: di Vittorio Locchi. Egli è ora scomparso: se l'è preso il gran amre, mentre si recava alla guerra d'Oriente, ma la sua voce è ancor viva e rimarrà!

L'«Eroica», la rassegna che Ettore Cozzani, anchè in mezzo al cataclisma continua intrepidamente a pubblicare alla Spezia, ne dà un'edizione perfetta in quella collana de « I gioielli dell'Eroica » che ha già messa in luce la febbrile «Orazione ai Giovani» del Cozzani stesso e che prepara la stampa del più puro poema d'amore che abbia scritto una donna: « I 44 Sonetti dal Portoghese » di Elisabetta Barret Browning. Sono volumetti di circa 50 pagine, di tenue prezzo, tutti miniati di deliziose incisioni inlegno, impresse su carta a mano sopra agli originali, edizioni che ricordano i più bei tempi dell'arte della stampa italiana.

« La Sagra » del Locchi è una visione profonda e tragica, quale nessuno ha dato finora, di quel tremendo periodo in cui, preparata la presa di Gorizia, noi dovemmo sospendere l'azione e rivolgere le nostre forze contro l'invasione dal Trentino, dell'impeto sublime con cui l'esercito, ritornato vittorioso dall'aver chiuso le porte montane d'Italia, si slanciò a trar nobile vendetta del lungo indugio, e prese Gorizia in un volo!

Sono pagine che rivelano un grande e forte e nuovo poeta e che accennano con una potenza d'intuizione stupenda, le linee in cui la leggenda concreterà la visione di quella epica fase della nostra guerra.

Quando l'Italia conoscerà questo poema, piangerà la dipartita di questo suo figlio giovinetto; ma scriverà il suo nome nelle pagine più intime della sua memoria!

Cronaca spicciola della rivoluzione russa

ROMA, 5. — Da qualche giorno è giunto in Roma, proveniente da Mosca attraverso un seguito di peripezie che ,dati i tempi che corrono, i lettori possono non difficilmente immaginare, un funzionario italiamo, che fu testimone oculare dello svolgersi della rivoluzione russa. Date le sue attribuzioni - che vietano di farne il nome - era in grado di sapere e vedere gli avvenimenti da un punto di vista oltremodo interessante.

E gli episodii che ha narrato, pur non riferendosi a nessuno dei grandi avvenimenti politici che per lunghe settimane hanno tenuto ansioso il pubblico di tutto il mondo, completano attraverso episodi particolari, finora sconosciuti, la cronaca telegrafica che del rivolgimento russo è stata fatta.

Il Congresso dei contadini

Non è facile — ha cominciato il funzionario — al pubblico europeo, la cui psicologia è lontana le mille miglia da quella del popolo russo, farsi una idea esatta di come si viene riorganizzando la nuova vita sociale nell'immenso impero. Una delle manifestazioni più caratteristiche è stato il Congresso dei contadini, chiusosi pochi giorni addietro. E' forse la prima volta nella storia che si è visto un simile congresso: seicento contadini delegati! In mezzo ad essi si trovano forzatamente molti soldati, poichè l'immensa maggioranza dell'esercito è composta di contadini. Fin dall'apertura del congresso uno dei soldati, socialista rivoluzionario, dichiarò che i delegati soldati presenti non intendevano sollevare le questioni riguardanti il servizio militare: che essi erano delegati al congresso come contadini e che non avrebbero parlato se non per prospettare esclusivamente i voti della classe dei contadini. Anche uno dei delegati Ukraini ha dichiarato che i rappresentanti dell'Ukraina erano là per esaminare le questioni vitali di tutta la Russia e che su alcuni punti soltanto avrebbero parlato come ukraini. Il colpo d'occhio offerto dalla sala delle sedute era dei più pittoreschi. Vicino ai contadini si vedeva il ministro francese Thomas, che pronunciò un bel discorso, tradotto fra per fare agli uditori, di cui la maggioranza, naturalmente, ignorava il francese.

La nonna della rivoluzione era presente alle sedute e Caterina Breska Breskovskaia fu acclamata presidentessa onoraria del Congresso. Ma il momento più commovente fu quando il soldato Feodor Batkine della flotta del Mar Nero, parlò della questione più angosciosa: quella della guerra e della pace separata.

« Se qualcuno sa come far cessare la geurra senaz combattere — egli disse — ce lo insegni ». E in quella assemblea di 600 persone, in mezzo alle quali non mancavano dei rappresentanti dei massimalisti e persino di Lenine, nessuno si alzò per prendere la parola e rispondere alla domanda.

La criminalità nel periodo rivoluzionario.

— Sono vere le notizie diffuse intorno all'aumento impressionante della delinquenza durante i giorni della rivoluzione?

— Sono state esagerate; ma un fondamento di verità vi è. Durante i giorni che seguirono la caduta dell'antico regimee mentre si organizzava il nuovo governo, i criminali si sono sentiti completamente liberi. Ne hanno naturalmente profittato. Non citerò fatti; ma secondo le statistiche, a Mosca, durante il mese di marzo si è registrato un numero considerevole di furti, il settecento per cento in più del mese di marzo del 1916 e il centoventi in più di rapine e di assassinii. A metà del mese di marzo, quando si cominciò ad applicare l'amnistia per i reati comuni ed uscirono dalle prigioni di Mosca più di 3500 detenuti, il numero dei delitti segnò di nuovo una recrudescenza. Ma in aprile si constatò una diminuzione sensibile; e, in maggio, i furti e le rapine divennero sempre più rari. Ciò si spiega da una parte col fatto che i recidivi sono stati di nuovo internati nelle carceri, e dall'altra perchè la folla si è, in molti casi, fatta giustizia da sè. In quesi ultimi tempi la maggior parte dei criminali hanno dovuto essere trasportati direttamente dal Commissariato all'Ospedale, alcuno anche mortalmente ferito. Su 800 criminali arrestati a Mosca nel mese di maggio, 195 erano stati così malamente conciati dalla folla, che resteranno storpiati per tutta la vita. Adesso la lotta contro la mala vita a Mosca è abbastanza bene organizzata, di modo che la criminalità diminuisce di giorno in giorno.

Il Musolino della Russia

Ma a questo proposito — ha continuato il nostro interlocutore — è interessante ed istruttivo il seguente episodio. Al ministro della giustizia è arrivata una curiosa supplica dal famoso brigante Katowski, una specie di Musolino locale, terrore dei proprietari e dei ricchi borghesi della provincia della Bessarabia. Egli era stato arrestato recentemente e condannato dal tribunale militare a venti anni di lavori forzati. La rivoluzione lo trovò in prigione. Nella sua richiesta Katowski indica le ragioni che lo spinsero al brigantaggio. Nella sua richiesta egli fa notare che durante i suoi lunghi anni di brigantaggio non si è mai macchiato le mani di sangue umano, guidato in ciò, dice lui , « da considerazioni di ordine superiore ».

Se sotto l'antico regime, espone egli, io sono stato un anarchico senza principi, adesso durante le grandi giornate della rivoluzione sono diventato un socialista cosciente, che desidera con gli altri lavorare per la patria. In conseguenza egli domanda l'amnistia completa per essere inviato al fronte e avere la possibilità di morire per la patria.

Il generale Marx capo del distretto militare di Odessa, al quale il ministro della giustizia ha domandato telegraficamente il parere, ha risposto: « Credo nella sincerità di Katowski e intercedo volentieri per lui ».

Per terminare, aggiungerò che la domanda di Katowski è stata appoggiata da parecchie organizzazioni democratiche e persino dalla Camera di commercio di Odessa perchè, dicono, durante le giornate rivoluzionarie Katowski seppe trattenere da ogni eccesso gli elementi criminali!

Si dice ceh la domanda di Katowski sarà favorevolmente accolta dal governo.

CRONACA PROVINCIALE

Da MANIAGO

IN PRETURA

Ci scrivono, 4 (n):

Ecco i processi trattati nell'udienza di ieri:

Fabbro Luigi di Leonardo, di anni 15, Fabbro Giuseppe di Leonardo di anni 16, Fabbro Enrico di Filippo di anni 15 e Grava Amerigo di Matteo di anni 12, tutti da Claut, sono imputati di contravvenzione forestale, per avere appiccato il fuoco ad un bosco di proprietà del Comune di Barcis, fuoco che si estese per una superficie di circa mq. 7000. Si presentano solo i tre primi essendo il quarto rimasto per via a Montereale, perchè ammalato. Si difendono asserendo che il fuoco si propagò accidentalmente, malgrado i loro sforzi per limitarlo. Sentito il vice-brigadiere forestale Giordani, il giudice condanna i tre primi a L. 2 di ammenda ed assolve il quarto, ritenendolo mancante di discernimento.

— Tinor Adolfo di Orazio da Barcis di anni 16, è imputato di minaccie a mano armata verso Bet Luigia e Tinor Maria. Viene assolto per insufficienza di prove.

— Bucco Maria di Pietro di anni 18 da Andreis è imputata di furto e contravvenzione forestale per avere tagliato ed asportato dal bosco Val di Rema di proprietà del Comune, della legna del valore di lire 2. Sentiti la guardia comunale Salvador ed il vice-brigadiere Giordani, viene condannata a giorni tre di reclusione e L. 4 di ammenda col perdono.

Santarossa Caterina Amalia e Stella Fragiogherina pure di Andreis per furto e contravvenzione forestale, sono condannate a giorni cinque di reclusione e lire 6 di ammenda la prima e giorni 3 e L. 4 la seconda. Per la prima viene revocata la precedente condanna condizionale della R. Corte di Appello a mesi tre e giorni dieci di reclusione per furto.

— Brussatto Giuseppe di anni 17 e Candido Pietro di anni 15 da Maniago per contravvenzione alla caccia con panie vaganti; vengono condannati al minimo delal pena con la legge del perdono.

Da TARCENTO

COMITATO DI AZIONE CIVILE — CUCINA ECONOMICA.

Ci scrivono, 5 (n):

Al Comitato di Azione civile sono pervenute le seguenti oblazioni:

Mensili: Sig. Zai Pietro L. 300 — Perissutti avv. cav. Luigi, L. 5 — Alessi rag. Plinio L. 10.

Offerte: Famiglia Di Lazzaro nel secondo anniversario della morte del compianto Mario, L. 5. — In morte del sig. Merluzzi dott. Ottavio: Aghina rag. Angelo L. 10, Tamburlini Antonio 3, Cremaschi Eugenia ved. Risicari L. 3, Famiglia Candolin avv. Agostino L. 5. — In morte di Armellini Luigi: Famiglia Busulini fu Giovanni L. 5.

✱ Alla Cucina Economica vennero fatte le seguenti elargizioni:

Famiglia Di Lazzaro, nel secondo anniversario della morte del suo amato Mario L. 5 — Co. Montegnacco d.r cav. Sebastiano in morte di Luigi Armellini fu Giacomo, L. 2 — Colaniz Costantino, id. id. 2 — S. tenente Aghina rag. Angelo, in morte dott. Merluzzi Ottavio, L. 10.

Da CIVIDALE

Cividale, 6 Agosto.

CRONACA CITTADINA

GARA DI FOOT-BALL

La finale della gara per squadre di sei giocatori, ha dato vincente (per 5 goals a 1) il 92.o Autodrappello, il quale ha saputo svolgere un giuoco assai elegante e molto movimentato.

Benissimo il Parodi.

La squadra dei giovani udinesi ha potuto salvare l'onore della giornata per merito di Moretti.

Le squadre erano così composte:

92.o Autodrappello: Licini, Vielmi Parodi, Fusino, Canetta, Grossotti.

Udine F. B. C.: Turini, Molinis, Radice, Grillo, Moretti, Cossio.

LEGATO BARTOLINI

A tutto agosto corrente è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1917-18.

Detta nomina è di spettanza del Consiglio comunale.

Le domande di sussidio, indicanti gli studi che intendono percorrere i petenti, devono prodursi alla Congregazione di Carità.

INVESTITI DA AUTOCARRI

Ieri mattina verso le 5.30 Santo Volpe fu Osvaldo di anni 64, e la di lui moglie Luigia nata Biasin fu Marco di anni 54, ambedue da Palmanova, fruttivendoli, mentre transitavano sul viale di Palmanova, vennero investiti da un autocarro. Furono subito soccorsi e trasportati all'Ospedale civile. Il dott. Zagolin riscontrò nella donna la frattura comminutiva del ginocchio sinistro e contusioni multiple; la dichiarò guaribile in due mesi salvo complicazioni.

Il marito aveva rimortato una contusione estesa alla gamba destra, guaribile in una quindicina di giorni.

La Biasin rimase per la cura all'Ospedale.

— La ragazza Pittaro Maria fu Carlo di anni 35 da Udine, commessa, mentre ieri verso le 17, passeggiava sul viale di Santa Caterina, fu investita e gettata a terra da un autocarro. Ebbe pronti soccorsi e fu accompagnata all'Ospitale. Il dott. Alessi la visitò e la fece accogliere d'urgenza.

Aveva riportato una grave contusione al lato sinistro della testa ed echimosi sotto palpebrali, contusioni al ginocchio destro ed al gomito sinistro; guarirà in circa 20 giorni.

TEATRO MINERVA

Interprete il noto simpatico Emilio Ghione, si rappresenta oggi «Ultimo dovere» della Caesar Film di Roma. Si tratta di un artistico lavoro cinematografico dalla favola drammatica, ispirato a profondo sentimento della realtà, dalle scene forti ed efficaci, che troverà certo anche da noi il consenso del pubblico.

Quanto prima una film di grande interessa: « Alla fronte con i nostri soldati ».

TEATRO SOCIALE

Grazie all'impresa che non si risparmia pur di soddisfare il pubblico che sempre più numeroso accorre al «Sociale», oggi e domani avremo un magnifico capolavoro della più alta drammaticità: « Yvonne » (La bella della Danse Brutale) — scritto appositamente per la grande artista Francesca Bertini, che con la sua arte mirabile incarna in modo superbo la protagonista.

Non occorre spendere altre parole per esser certi che il «Sociale» sarà questa sera affollatissimo, anche più del solito.

LE BORSE ESTERE

LONDRA, 4. — Argento 41.

AMSTERDAM, 4. — Cambio su Berlino 33.75.

MADRID, 4. — Cambio su Parigi 76.40.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.
Cividale: 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.
Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.

ARRIVI A UDINE DA

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.
Cividale: 8.12 — 14.57 — 20.57.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Tramvia Cividale - Robic

Partenze da Cividale: Ore 7.50 — 14.50.
Arrivi a Robic: Ore 9.46 — 16.46.
Partenze da Robic: Ore 11.14 — 18.14.
Arrivi a Cividale: Ore 13.10. — 20.10.

U
La cattura d'
di aus
ROMA, 5. — CO
(Bollettino di G
ALBANIA. —
SINISTRA DEL
STRO NUCLEO
TRATOSI CON
GLIA DI AUST
AL COMPLET
Pattuglione
sbara
da diec
ROMA, 5.
Sulla f
Il comu
PARIGI
Il bo
BASILE
Sulla
I bo
BASIL

ULTIME DELLA NOTTE

La cattura d'una pattuglia di austriaci in Albania

ROMA, 5. — COMANDO SUPREMO
5 AGOSTO 1917
(Bollettino di Guerra n. 803 bis).

ALBANIA. — IL GIORNO 4, SULLA SINISTRA DELLA VOJUSSA UN NOSTRO NUCLEO ESPLORANTE SCONTRATOSI CON UNA GROSSA PATTUGLIA DI AUSTRIACI, LA CATTURO' AL COMPLETO.

Generale CADORNA.

Pattuglione austriaco sbaragliato a Paneveggio da dieci fanti italiani

ROMA, 5. — *All'alba del* 30 *luglio, una decina di uomini del reparto d'assalto del* 1.o *battaglione del* 23.o *fanteria, condotti da un ufficiale, uscendo in ricognizione tra i boschi ad occidente di Paneveggio, in val di Travignolo, venivano a trovarsi improvvisamente di fronte ad un pattuglione austriaco di circa* 30 *uomini. Nello stesso tempo si avvedevano di un altro nucleo nemico, il quale movendo in fila indiana di albero in albero, cercava di aggirarli.*

Gettatisi a terra, i nostri aprirono un fuoco di fucileria celere e preciso. Tre nemici cadevano ai primi colpi.

Allora, l'ufficiale comandante la pattuglia avversaria, si lanciava innanzi gridando e spianando il moschetto, forse nella speranza di intimorire i nostri, dell'esiguo numero dei quali si era reso conto; ma prima che potesse sparare, l'ufficiale nostro lo stendeva morto con un colpo.

Fu il segno della fuga degli austriaci che scomparvero precipitosamente nel bosco. La grandissima vicinanza delle linee nemiche e il terreno insidioso sconsigliavano l'inseguimento, e la nostra pattuglia rientrava quindi nei trinceramenti.

Neppure una scalfittura era toccata ai nostri soldati, grazie alla risolutezza del loro contegno e alla fulmineità del loro fuoco, che avevano eccellentemente servito a sorprendere e a scompigliare il nemico. (Stefani)

Sulla fronte occidentale
Il comunicato delle ore 23

PARIGI, 6 (mattino). — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Belgio nessuna azione di fanteria. Nostre pattuglie continuarono a mostrarsi attive dinanzi alle nostre linee e riportarono due mitragliatrici. Sul resto del fronte lotta di artiglieria intermittente abbastanza violenta verso la fattoria La Royere, nel settore di Craonne e in Champagne nella regione di Monts. (Stefani)

Il bollettino germanico

BASILEA, 5. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte occidentale.* — Gruppo del principe ereditario Rupprecht. Il combattimento di fuoco fu forte soltanto in alcuni settori del fronte delle Fiandre. Attacchi non ebbero luogo.

« Gruppo del principe ereditario germanico. — Causa le cattive condizioni di osservazione l'attività di **combattimento** rimase debole. Sulla riva settentrionale dell'Aisne presso Juvincourt distaccamenti d'assalto tedeschi effettuarono una riuscita azione contro una posizione francese.

« Gruppo del duca Albrecht. — Nulla di nuovo ». (Stef.)

Sulla fronte orientale
I bollettini austro-tedeschi

BASILEA, 5. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale.* — Gruppo Mackensen. — Nulla di importante.

« Gruppo dell'arciduca Giuseppe. — A nord della valle del Casinu inefficaci attacchi russo-rumeni furono ripresi contro le nostre truppe di montagna. Nella regione di confine dei tre Paesi, la località Brosteni e Holdita furon tolte al nemico. Nella Bucovina meridionale avanzammo al di là del Wama e della Moldavitza Vatra. Sulla Souczava i russi ripiegano al di là di Radautza. A sud est di Czernovitz raggiungemmo la frontiera.

« Gruppo del principe Leopoldo. — A nord del Pruth si combatte pel possesso del campo di battaglia del capo d'anno 1917. Fino a iersera il nemico fu sloggiato da Vojan dal villaggio di Baralcze e dal versante occidentale del Volzog. A nord del Dniester il combattimento di artiglieria aumentò spesse volte di intensità.

« *Fronte balcanico.* — A nord ovest di Korca, distaccamenti nemici, che tentarono di oltrepassare il Bevoli, non riuscirono ». (Stef.)

BASILEA, 5. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale.* — Sulla parte settentrionale del fronte del principe Leopoldo il fuoco aumentò in vari punti.

« Gruppo Boehm Ermolli. — Presso Brody e sullo Zbrucz ad intervalli violenti duelli di artiglieria. Verso Chotin le nostre truppe avanzano nella regione boscosa a sud del Dniester. Ad est di Czernovitz divisioni tedesche e austro-ungariche presero Baranceze e la parte occidentale di Bojan sul Pruth.

« Fronte dell'arciduca Giuseppe. — Sulla frontiera romena a sud est di Czernotivtz scandagliamo il fronte nemico. Scontri avvengono nella valle della Souczava. Respingemmo i russi dopo combattimento nella pianura di Radautz. Wama sulla Moldava è presa. Passammo il fiume Bistritza fra Lunga e Brosteni in direzione orientale. Contro Casinului atacchi rumenti non riuscirono anche ieri.

« Gruppo Mackensen e fronte macedone, situazione immutata ». (Stefani)

Kerenski accetta il mandato e pubblica una dichiarazione

PIETROGRADO, 5. (Ore 4.55). — Il presidente del consiglio Kerenski ha pubblicato la seguente dichiarazione:

Stante l'evidente impossibilità di creare mediante il reciproco accordo delle varie correnti politiche tanto socialiste quanto non socialiste quel potere rivoluzionario che l'attuale momento minaccioso esige, io mi vidi costretto a dimettermi. La conferenza tenuta il 3 *agosto dai rappresentanti dei principali partiti socialisti, democratici e liberali, dopo prolungate discussioni, ebbe per risultato che i partiti rappresentati a tale conferenza decisero di affidarmi il compito della riorganizzazione del governo.*

Non considerando possibile nelle attuali circostanze dalle quali il paese è minacciato dalla sconfitta esterna e dal disgregamento interno, di sottrarmi al grave dovere che mi è attualmente confidato, considero questo dovere come un ordine espresso del paese di creare nel più breve termine e malgrado tutti gli ostacoli che potessero sorgere un forte potere rivoluzionario. Conto di basare la soluzione di questo problema sulla convinzione, nelle condizioni e nei modi imperiosamente dettati dall'aspra necessità, di proseguire la guerra, di sostenere la combattività dell'esercito e ristabilire la potenza economica dello stato.

Facendo parte del governo fino dalla prima ora nella quale tutta la pienezza dei poteri passò nelle mani del popolo, considero indispensabile nel procedere alla riorganizzazione del governo di basarmi sui principii da questo successivamente elaborati ed enunciati nelle sue dichiarazioni. In pari tempo nella mia qualità di capo del governo trovo inevitabile di introdurre modificazioni nell'ordine e nella ripartizione del lavoro governativo, non considerandomi in diritto di lasciarmi arrestare dalla riflessione che tali modificazioni, pur essendo tali da dare la possibilità di risolvere pienamente il problema che è posto dinanzi al governo provvisorio, aumenteranno la mia responsabilità nella gestione suprema degli affari dello stato. f.to Kerenski.

PIETROGRADO, 5. — *Durante lo scambio di vedute, avvenuto nella seconda parte della seduta notturna, fra il governo provvisorio e i partiti, Milioukoff reclamò per il governo completa indipendenza invitando in caso contrario il Consiglio dei delegati operai e militari ad assumere il potere. A tale invito Tscheidze, appoggiato da Tseretelli, rispose categoricamente che detto Consiglio non poteva assolutamente assumersi da solo il compito di governare il paese.* (Stef.)

La feroce persecuzione austriaca malgrado le deliberaz. della Camera

ZURIGO, 5. — Si ha da Vienna: L'*Arbeiter* reca la notizia che nel carcere di Moellersdorf arrivarono ragazzi, quasi tutti galiziani, condannati dai tribunali di campo per spionaggio, due quattordicenni a 5 anni, uno quindicenne a 10 anni, un russo a 20 anni di carcere. I tribunali militari inoltre ricevettero l'ordine superiore di continuare la attività nonostante che la camera abbia abolito l'ordinanza che li autorizava. (Stefani)

Come a Berlino fu commemorato il 4 agosto 1914

ZURIGO, 5. — Si ha da Berlino: Ieri sera al Reichstag vi è stata la commemorazione del 4 agosto 1914.

Il presidente Kampf ha celebrato la forza militare, l'energie finanziarie e la scienza tecnica dei tedeschi.

Ha ricordato l'offerta di pace del dicembre respinta dal nemico e le parole del 4 agosto 1914: « Noi non facciamo una guerra di conquista». Tali parole, ripete oggi; ma aggiunge: Sappiano i nemici che non accettando la mano tesa dai tedeschi questi terranno diritta la spada sinchè non raggiungerranno la pace che è loro necessaria per assicurare alla patria il suo libero sviluppo.

Ha poi parlato il sostituto del capo dello stato maggiore generale Von Freytag Loringhoven, esponendo la situazione militare ed invitando a mantenere salde l'energie fino alla fine.

Indi hanno preso la parola i rappresentanti dell'industria, del commercio, della navigazione e dei mestieri e il borgomastro di Berlino. Wormuth Logien ha trattato della situazione dei lavoratori in Germania e nel mondo ed ha concluso che le offerte di pace dei tedeschi sono indice di forza e che non vi è dubbio chei lavoratori tedeschi saranno sempre con la patria nell'ora del pericolo. Quest'ora, non ostante tutte le vittorie, non è passata. Perciò i lavoratori oggi, come tre anni fa stanno come un sol uomo con la patria pronti alla pace, risoluti alla lotta.

Infine ha preso la parola il cancelliere Michaelis. Ha accennato alla storica importanza della data del 4 agosto ed ha continuato: Oggi tutti sappiamo ciò che vogliamo. Vogliamo trasmettere intatta alle generazioni l'eredità affidataci dai nostri padri, Vogliamo preservare i nostri figli, i nostri nipoti da una guerra simile a quella d'oggi, vogliamo garantire la nostra patria mercè una pace *forte* e *saggia*, *sicchè la nazione tedesca mantenga per sempre il terreno sicuro per un sano e vigoroso sviluppo*. Ha rilevato che i precedenti discorsi dimostrano che la volontà tedesca e forte come tre anni addietro per ottenere ciò a cui si tende. Ha concluso: Una è la meta, una è la volontà, una è la patria e quest[illegible] patria è più grande e più importante della vita dei singoli. Maggiore è il sacrificio, più splendido è il compenso. Noi giuriamo fedeltà all'imperatore ed all'impero ed esprimiamo il sentimento dell'animo gridando: Hurrà alla patria, all'imperatore e all'impero. (Stef.)

La riunione telegrafò all'imperatore esprimendo la speranza che sia assicurata una pace onorevole.

Telegrammi furono scambiati anche tra Hindenburg e Michaelis per esprimere la certezza che l'esercito e il paese resisteranno e vinceranno fino alla pace onorevole.

I due nuovi ministeri tedeschi conservano il vecchio sistema

ZURIGO, 5. — Si ha da Berlino: La *Vossische Zeitung* dà la seguente lista completa che verrebbe pubblicata domani dei segretari di stato:

Vice cancelliere dell'impero Helfferich; affari esteri Kuchlmann; agli interni Wualraff; al nuovo ufficio dell'economia dell'impero Gessler; al tesoro conte Rodera; alle poste Kraetke; alla giustizia von Kause attualmente presidente della camera degli avvocati e deputato nazionale liberale alla Dieta. Il ministero prussiano sarebbe così costituito: interni dottor Drews; all'agricoltura barone Massenbach attualmente presidente del governo di Potsdam; alla giustizia Porsch deputato del centro alla Dieta; alle finanze von Herzt attualmente presidente del governo ad Oppeln; ai culti il dottor Schmidt attualmente direttore del ministero. L'ufficio imperiale per gli approvvigionamenti e quello prussiano sono aboliti e viene creato un sottosegretario per i viveri al qual esarà nominato il barone Waldow attualmente presidente superiore della Pomerania che sarà anche ministro prussiano. Batocki si ritira a vita privata.

ZURIGO, 5. — Si ha da Berlino: A proposito delle nuove nomine di ministri la *Badische Landeszeitung* scrive:

Queste nomine sono una completa delusione dal punto di vista della parlamentarizzazione, si tratta di funzionari in prevalenza prussiani, cosicchè continua il vecchio sistema. Entrambi i ministeri, imperiale e prussiano, conservano il colore conservatore ciò che spiega perchè furono tenuti da parte i progressisti. (Stef.)

I tedeschi e gli austriaci a Stoccolma per la famosa conferenza

ZURIGO, 5. — Si ha da Vienna: L'*Arbeiter Zeitung* reca che la conferenza di Stoccolma si inizierà il 3 settembre e durerà oltre una settimana. Ledebour e Dittmann sono già arrivati ed ebbero un colloquio con Huysmann. Pittoni vi si recherà fra giorni. (Stef.)

Il ministro Malvy si ritira

PARIGI, 5. — Il ministro dell'interno Malvy indisposto partì da Parigi. Viviani assunse l'interim dell'interno. (Stefani)

La morte del gen. Cesare Ricotti

NOVARA, 5. — E' morto il tenente generale Cesare Ricotti Magnani, gran collare dell'Annunziata, ex-ministro della guerra, senatore del Regno. Il generale Ricotti aveva novantacinque anni. (Stef.)

E' scomparso, vecchis[illegible] nella sua Novara (era nato a B[illegible] vezzaro il 30 giugno 1822), ove da quasi venti anni viveva ritirato, dopo una lunga vita operosa che l'aveva reso illustre e benemerito del paese. Il suo nome appartiene alla storia militare e politica dell'Italia nella seconda metá del secolo scorso: nel periodo difficile, aspro e faticoso, in cui si è dovuto costituire il nuovo Stato, imprimere unitá, vigore e saldezza alla nazione appena risorta. Chiamato nel settembre del 1870, dopo la conquista della Capitale, al ministero della guerra, il generale Ricotti procedette all'ordinamento dell'esercito italiano. Egli s'era accinto ad un'opera che richiedeva capacitá tecnica, abilitá politica, azione risoluta: si doveva porre le basi del nuovo esercito nazionale. Ed egli assolse il suo compito, con l'approvazione del paese, rimanendo al potere fino al 23 marzo del 1876, quando il Governo passò dal partito della Destra a quello della Sinistra.

Dopo otto anni, nell'ottobre del 1884 tornò al Ministero e vi rimase fino all'aprile del 1887.

Raggiunto il più alto grado della carriera nel 1895, fu collocato a riposo pei limiti di etá. L'anno seguente entrò a far parte del Ministero che sorse dopo l'infelice campagna d'Africa, e l'opera sua, influenzata da una politica nefasta di debolezze e di abbandono, non fu scevra di errori. Caduto il Ministero di Rudinì, si ritirò a vita privata.

Dopo essere stato deputato per parecchie legislatura, fu nominato senatore nel 1890, e continuò a prendere viva parte alle discussioni militari, ascoltato sempre con deferenza. Era Gran Croce dell'Ordine Militare di Savoia e dal 1892 Cavaliere dell'Annunziata.

R. LOTTO

(ESTRAZIONE 4 AGOSTO 1917)

VENEZIA	33	21	12	69	37
BARI	74	73	70	4	12
FIRENZE	71	78	42	6	36
MILANO	46	21	55	49	75
NAPOLI	40	63	5	30	62
PALERMO	78	90	34	32	36
ROMA	40	30	59	74	25
TORINO	7	71	69	23	37

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano

Estratto dal 'Corriere della Sera, di Milano

Sul bollo dei Saponi. — Il Sapone Banfi oggi si vende in due tipi: da cent. 20 esente da bollo, e da cent. 50, limite massimo per il bollo da cent. 5.

La convenienza di questi saponi tra quanti sono in commercio si spiega perchè: *a*) La Casa Banfi dà la merce con imballaggio gratis; *b*) Le casse sono ora confezionate da Kg. 10 e possono quindi venire spedite in ogni punto d'Italia a mezzo pacco ferroviario; *c*) La Casa si è accollata la tassa di fabbricazione di Lire 40 al quintale, senza rivalersene, come si fa, sul rivenditore.

In conclusione: l'esercente ha un guadagno sicuro; la Casa Banfi si impone un sacrificio pur di non venire meno alla popolarità del suo nome; il consumatore non deve che domandare i saponi Banfi, pezzo da cent. 20 esente da bollo e pezzo grande da cent. 50 oltre cent. 5 di bollo. E' da notare che in ogni sapone va unito gratis il saggio del noto Dentifricio Banfi.

Compatibilmente colle disponibilità delle materie prime che si possono o non si possono importare, il Sapone Banfi, pur non rispondendo alla vecchia formula che sarà subito ripresa appena possibile, rimane sempre un sapone da toeletta purissimo, detersivo, emoliente, raccomandabilissimo fra tutti quelli attualmente in commercio.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale, 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Corso Campi — CUNEO, Piazza Vittorio Emanuele N. 6 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — MODENA, Via Scarpa 3 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — ROMA, Via di Pietra, 91. — VERONA, Via Valerio Catullo, 8 — MANTOVA, Piazza Cavallotti, 4 bis — SONDRIO, Corso Garibaldi.

INSERZIONI A PAGAMENTO
IV pagina, divisa in 12 colonne, L. 0,50 — III pagina L. 2,— la linea o spazio di linea misurata a corpo 7. — Necrologie L. 1.50 la linea di corpo 7 — Corpo, L. 5 per ogni linea contata.

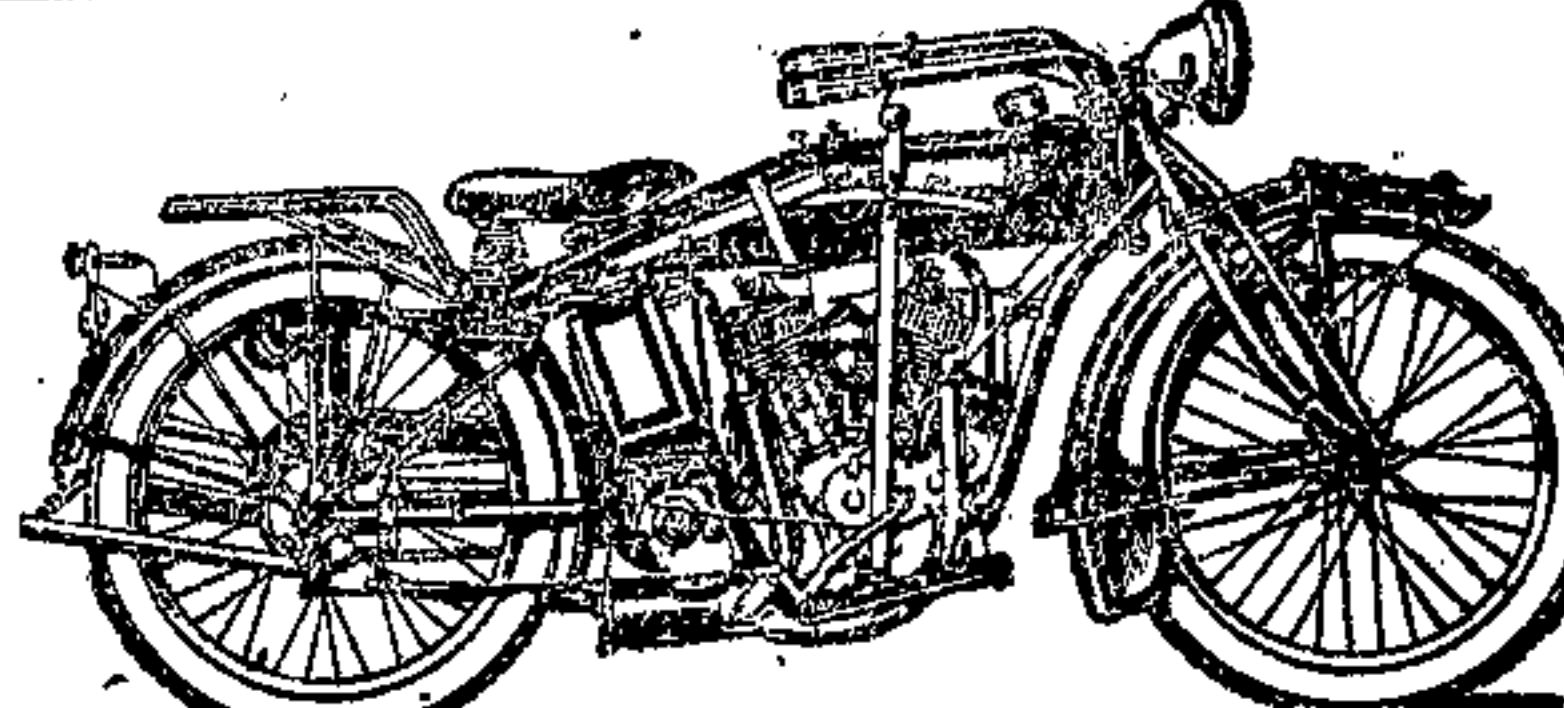
mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — L. 1.00 al flac.
Specialità della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

NEVRASTENICI
Ogni due o tre giorni, avanti il pasto della sera, un Grano di Vals regola le funzioni digestive.

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi)
USARE IL
Chlorphenol Passerini
Vendesi presso la Ditta A. MANZONI e C. - Milano Roma

L'ACQUA CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.
Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati, e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumato che inodore od al petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar. Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

Avvisi Economici
cent. 5 la parola

GRATIS
Spiegazione esatta per la sicura ed enorme vincita al Giuoco del Lotto. — Sistema unico, infallibile — vera fonte di ricchezza! Per ampie istruzioni, escluso cabale, inviate solo il vostro indirizzo al sig. Prof. **Francesco Di Paolo Via Settedolori, 66 — NAPOLI.**

Botti, Bottiglie
usate acquistiamo per vagoni completi. Offerte dettagliate: Fernando Notari, Bologna.

DAMIGIANE VUOTE
da cinquanta litri circa si acquistano. **Adriano Tamburlini.** Viale Duodo, 34 - Udine.

Callista
Francesco Cogolo
unito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità
Udine - Via Savorgnana 16 - Udine
A richiesta si reca anche a domicilio

USATE
L'Acqua Chinina MANZONI Milano

MOTO CICLI INDIAN
5 H.P. Lire 2950 — 7 H. P. Lire 3250
CONSE... ...ITA
Direzione Generale ... l'Italia
NAGAS e RAY - Corso S. Maurizio, 57 - TORINO

L'acqua Salso-Jodica di Sales

Proprietà della Società Anonima TERME DI SALICE (Voghera) - OLTRE MEZZO SECOLO DI CONSUMO
Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900 — Splendidi certificati medici
Medaglie di Espos. e Congressi Medici constatano l'indiscutibile efficacia dell'acqua minerale naturale di SALES

E' la più ricca di jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le applicazioni interne ed esterne dell'jodio.

L'ACQUA DI SALES è indicatissima:

Contro l'obesità Distinti clinici dopo ripetute esperienze affermano che l'acqua Salso-jodica di Sales (la più jodica delle conosciute) ha dato ottimi risultati in parecchi casi di obesità (corpulenza).

Per inalazione sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a gradi 3, 4, 5 Beaumè, indicata nella cura dei Catarri nasali; faringei, laringei e tracheo-bronchiali a decorso lento.

GRATIS l'opuscolo contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei più illustri italiani e stranieri. — Si vende in tutte le migliori Farmacie a Lire 1.15 la bottiglia. — Rendendo il vetro si rimborsano 20 centesimi.

Concessionaria esclusiva è la Ditta A. MANZONI e C.
Chimici - Farmacisti - Negozianti
MILANO, San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose

Ear Defenders
(Brevetto Mallock-Armstrong)
PROTETTORI delle ORECCHIE
contro forti detonazioni e esplosioni

Nuovissima invenzione da poco sul mercato dove ha incontrato molto successo tanto in Inghilterra come in Francia; fornito pure all'Ammiragliato ed al Ministero della guerra inglese. L'apparecchio consiste di due tubetti di ebanite portanti all'estremità due reticelle di metallo dorato fra le quali trovasi una membrana fortissima. Le grandi esplosioni obbligano la membrana ad appoggiarsi contro la reticella interna impedendo allo spostamento d'aria prodotto d'arrivare al timpano, mentre che piccoli rumori non obbligano la membrana che a vibrazioni, permettendo così di udire conversazioni anche telefoniche, ordini, ecc.
Peso della scatoletta 25 grammi - prezzo L. 8 — franca nel Regno L. 8.[illegible]
Deposito Ditta A. MANZONI e C.
Milano - Via S. Paolo 11.

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

COLLIRIO PUCCI
del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI
30 anni di successo continuato

L. 1,45 per 1 flac., L. 2,65 per 2 flac. franchi nel Regno
Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) — *Milano*, nonchè *Roma* presso A. Manzoni e C., Via di Pietra, 91, a *Genova* Piazza Fontana Marose, ed in tutte le principali Farmacie.

Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

Nelle forme di ASTENIA NERVOSA, di ESAURIMENTO, nelle CONVALESCENZE
è rimedio sovrano il
Fosfo-Stricno Peptone Del Lupo
per l'azione nervina e riparatrice insuperabile
Un flacone L. 4.40 - per posta L. 5.40 — Quattro Flaconi L. 17.60, franchi nel Regno. — In tutte le Farmacie e presso i depositi esclusivi:
A. MANZONI & C. Milano - Roma - Genova
Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

Antiseborrina Cattaneo
contro la forfora e caduta dei capelli, ottimo detersivo del cuoio capelluto, antisettico, astringente ed eccitante, mantiene la capigliatura morbida e lucida.
L. 2.50 la bottiglia
Franco di porto L. 3.30
Specialità della Farmacia già MALDIFASSI di A. MANZONI e C.
CORDUSIO - Palazzo della Borsa
Rimpetto alla Posta - MILANO
Occorre tener calcolo del 10 per cento di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

Premiata Acqua di Fuoco Mazzuchetti
(Blister Nazionale)
APPROVATO DALLA REGIA SCUOLA VETERINARIA DI TORINO

Questo antico e prezioso **Linimento** rimpiazza la cauterizzazione col ferro rovente nei cavalli, buoi, pecore, ecc., **senza lasciare traccia del suo uso.** I risultati ottenuti col **Blister Nazionale** sono sanzionati dalla pratica per l'impiego che se ne fa da oltre 40 anni. Guarisce rapidamente le zoppicature, le storte alle giunture dei piedi nei cavalli, gli ingorghi ai tendini, le ammaccature, le contusioni, gli scarti, le mollette, Sovrano contro le flussioni di petto, angina, ecc.
Prezzo: L. 5 la bottiglia grande - L. 2 la bottiglia piccola
Franco per posta L. 5.80 e L. 2.80

Preparata esclusivamente dai concessionari della ricetta:
A. MANZONI e C. — Chimici-Farmacisti
MILANO, Via S. Paolo, 11, ROMA, Via di Pietra, 91
Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

AGENZIE all'ESTERO
a CHIASSO per la SVIZZERA
a NICE per la FRANCIA e l'ALGERIA
a PARIGI 31, Rue E. Marcel

FERNET-BRANCA
AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO
SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione
Guardarsi dalle contraffazioni ‖ Casa fondata nel 1850 ‖ Esigere la bottiglia d'origine

Concessionari esclusivi per la vendita del Fernet Branca | nell'AMERICA DEL SUD Carlo F. Hofer e C. - Genova | nella SVIZZERA G. Fossati - Chiasso | nell'AMERICA del NORD L. Gandolfi e C. - New York

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo 17.
TORINO Via Orfane N. 7
BOLOGNA Via Cavallera, 18

Altre specialità della Ditta | AMERICANO | CREME E LIQUORI | VIEUX COGNAC SUPERIEUR | GRAN LIQUORE «MILANO» | SCIROPPI E CONSERVE | VERMOUTH

LE INSERZIONI
SUL
"Giornale di Udine"
si ricevono esclusivamente dalla ditta A. MANZONI & C. - Udine, Via della Posta 7, Palazzo Banca Popolare.